# DIOCESI DI MANTOVA

# PER UN «NUOVO CATECUMENATO» IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO: «INIZIAZIONE AL SACRAMENTO» (A.L. 207)

*(Le riflessioni presenti in questo sussidio sono state esposte all’incontro dei responsabili diocesani, ad Assisi, il 9-11 novembre 2018 nel convegno per i responsabili diocesani degli uffici famiglia, organizzato dall’Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della conferenza episcopale italiana)*

**Premessa:**

*Ci sono diversi modi legittimi di organizzare la preparazione prossima al matrimonio, e ogni Chiesa locale discernerà quale sia migliore, provvedendo ad una formazione adeguata che nello stesso tempo non allontani i giovani dal sacramento. Non si tratta di dare loro tutto il Catechismo, né di saturarli con troppi argomenti. Anche in questo caso, infatti, vale che «non il molto sapere sazia e soddisfa l’anima, ma il sentire e il gustare interiormente le cose». Interessa più la qualità che la quantità, e bisogna dare priorità – insieme ad un rinnovato annuncio del kèrygma – a quei contenuti che, trasmessi in modo attraente e cordiale, li aiutino a impegnarsi in un percorso di tutta la vita «con animo grande e liberalità» (A.L.207)*

Nei percorsi di preparazione al matrimonio, attraverso le indicazioni di Papa Francesco, stiamo cercando di dare una connotazione il più possibile familiare, avendo come punto di partenza “capire cosa davvero le coppie desiderano”.

Nella nostra diocesi, alla luce di Amoris Laetitia, sta germogliando un modo nuovo di accompagnare fidanzati e conviventi. Si tratta di offrire un volto di comunità cristiana in grado di riaccendere la Grazia battesimale, e attraverso la Grazia del Sacramento, vivere un amore pienamente umano che coinvolga tutta la persona.

**CRITERI PER UN PERCORSO**

Non abbiamo uno schema di percorso da proporre (*anche Papa Francesco non lo indica in A.L. Dice che ogni chiesa locale discernerà quale sia la forma migliore*) ma vogliamo indicare alcuni ingredienti, che possono variare in base alle diverse esigenze, con i quali confrontarsi per rendere più significativi e coinvolgenti i nostri cammini di preparazione al matrimonio. Queste indicazioni non fanno riferimento al prima e al dopo di questa esperienza (che proponiamo in altri contesti in collaborazione con altri uffici diocesani).

**\* Gli Operatori**

La prima attenzione va agli **operatori**: chi sono quelli che accompagnano? Ci sono coppie di sposi? Sottolineiamo l’importanza della formazione (anche prolungata…): nasce da loro stessi il desiderio di approfondire la propria formazione?Il Cardinal Bassetti nel suo intervento al Congresso nell'incontro mondiale delle famiglie a Dublino ha ricordato che: “*occorre cambiare la prospettiva pastorale: A.L. chiede, come operatori, di metterci a fianco delle coppie, non davanti come guide e camminare con loro”.*

Preparazione:gli operatori dovrebbero essere preparati, flessibili, non giudicanti, armonici, ma soprattutto autentici con ciò che vivono nella propria relazione di coppia e pronti a far passare il valore di un aspetto ecclesiale accogliente.Operatori capaci di custodire nel silenzio ciò che ricevono.

É fondamentale conoscere bene le persone con cui si interagisce, per capire come dialogare con loro. Gli operatori devono familiarizzare con i loro linguaggi. È importante cogliere la grammatica della comunicazione.

Responsabilità: chi mi risponde dall’altra parte? Le coppie oggi sono molto colorate, si stanno diffondendo sempre più i matrimoni di coppie miste, dove uno dei due non è cattolico o si definiscine non credente.

Costruzione: Costruiamo insieme il percorso come suggerisce Papa Francesco: “iniziando con delle domande, per capire quale è il pensiero delle coppie che abbiamo davanti” per capire dove sono, come vivono e cosa chiedono alla preparazione matrimoniale.

Accoglienza: Il nostro compito è accoglierle. Andare incontro alle coppie nella loro totalità e chiederci: che cosa mi sta a cuore di queste coppie?

Ascolto: In questo atteggiamento è importante avere un ascolto attento del vissuto. Del passato non buttiamo via nulla, ma dalle esperienze precedenti personali, costruiamo il nuovo.

Discernimento: avviene dentro il vissuto personale e dal vissuto ci si confronta con la Parola e la vita riconoscendo le risorse che possono essere questi giovani, accompagnandoli ad avere chiara la scelta che stanno facendo.Anche gli operatori possono riceverne un arricchimento.

**\* Obiettivi:**

1. Aiutare le coppie a capire se c'è l'amore, riflettere sul significato della parola "amore" (che cosa si intende)

2. Ri-scoperta del battesimo: da un sacramento ricevuto come dono dai genitori ad un sacramento chiesto per scelta. Battesimo come dono ricevuto e *"non scartato"* nel doppio significato del termine: non scartato, quindi non aperto, ma anche non scartato nel senso di non rifiutato.

3. Scoperta del sacramento del matrimonio: cos'è, cosa implica sposarsi in chiesa? Chi è Cristo sposo della coppia?

4. Cura della relazione (la formula del consenso si può intendere come sintesi della cura)

5. Apertura alla vita.

**\* Percorso**

Non è necessario stabilire un numero preciso di incontri perché questo dovrebbe dipendere dalle esigenze e dalle disponibilità che emergono dalle coppie coinvolte. L’importante è avere ben chiaro agli operatori gli obiettivi precedenti, così da non tralasciare nessun tipo di approfondimento, anche spirituale e sacramentale.

**\* La coppia Angelo**

È necessario comunque dare una certa continuità alla preparazione, altrimenti si corre il rischio di non avere più contatti con i partecipanti. Una modalità efficace, sperimentata, è quella di affidare a **coppie Angelo** il proseguimento del cammino. Questo modo di continuare il cammino con la cura della coppia Angelo è di poter realmente raggiungere gli obiettivi cristiani della vita matrimoniale sopra ricordati: il vero amore, la riscoperta del battesimo, la scoperta del sacramento del matrimonio, la cura della relazione e l'apertura alla vita.

Suggerimenti utili*:*

- È necessario dare importanza al momento in cui le giovani coppie vengono affidate alla coppia Angelo, anche eventualmente con una breve liturgia o un momento di preghiera da svolgersi in chiesa.

- La coppia Angelo dovrebbe avere sulle spalle una buona e duratura esperienza matrimoniale e impegnarsi a seguire la coppia dei nubendi almeno per un anno, scegliendo liberamente modalità e tempi di incontro.

- È bene che la coppia Angelo sia in contatto con il parroco di residenza della coppia affidata (soprattutto se diverso da quello di provenienza), presentando la stessa e cercando di introdurla nella sua, anche nuova, comunità.

- Un momento significativo da proporre prima del matrimonio può essere il ritiro spirituale in cui fidanzati, conviventi, operatori e coppie Angelo preghino insieme, affidando il loro matrimonio alla forza dello Spirito. La riflessione spirituale di questo momento potrebbe far rifermento alla frase del consenso matrimoniale (suggerendo di impararla a memoria) per capire le parole che saranno scambiate nella celebrazione delle nozze, ma soprattutto per ripeterle poi ogni mattino reciprocamente: “io accolgo te” e ti accolgo così come sei, ogni giorno. Accolgo te come mio sposo, come mia sposa. La parola “sposo” deriva dal greco “*spendo*” che significa “versare goccia a goccia”. Gli sposi versano ogni giorno una goccia dopo l’altra di amore per dare nutrimento alla propria relazione. Il compito della coppia Angelo è quello di ricordare il senso del cammino matrimoniale.

**\* Setting:** Suggeriamo che i percorsi non siano frequentati da troppe coppie; l’ideale sarebbe il numero di 8/10 massimo, predisponendo salotti di condivisione anche per piccoli gruppi.

**\* Indicazioni di metodo:**

Il punto di partenza può essere caratterizzato dalle seguenti domande:

- Prima domanda: Quale idea hanno di matrimonio?

- Seconda domanda: quale idea ha la chiesa del matrimonio?

- Terza domanda: quale è la visione di matrimonio ricevuto dalle famiglie di origine?

È bene usare un metodo induttivo e laboratoriale con una restituzione. Induttivo è un termine che significa "portar dentro" ma anche "chiamare a sé", "trarre a sé".

Il laboratorio è un metodo e non è da confondere con un gioco, permette di incontrare le coppie nella loro totalità.

La restituzione è molto arricchente e importante per gli operatori in quanto aiuta a conoscere le persone. In questo modo ogni percorso è diverso.

Per dare forza al metodo induttivo c’è anche la proposta di tenere un diario spirituale per annotare i passaggi significativi, per curare o rendere salde le radici della relazione, per recuperare il senso del fidanzamento o convivenza.

Sarebbe importante anche nel percorso recuperare la dimensione della verginità, se non quella fisica quella del cuore (riferimento tratto dalla catechesi ai fidanzati del Vescovo Marco negli incontri di S. Valentino).

Dedicare loro un tempo speciale e rimanere a disposizione dei loro tempi.

**\* Contenuti:**

Un pregio del corso è vivere e calare l'esperienza, i contenuti sono l'applicazione. Come ci rapportiamo con i contenuti? Vanno somministrati in base alle esigenze che emergono dai confronti.

**\* Altri obiettivi da tenere presente:**

- Recuperare il senso del fidanzamento.

- Celebrare: cammino della coppia verso il suo compimento nel sacramento.

- Portare a compimento l’amore appoggiando l’amore della coppia su Cristo. Gli sposi hanno in sé il soffio dello Spirito di Vita. L’Amore degli sposi prende esempio da quello di Cristo:

**Totale**: fino a donare la propria vita per la salvezza degli uomini

**Fedele**: nemmeno quando i suoi amici lo hanno tradito, Gesù ha ritrattato il suo amore

**Indissolubile**: Cristo ha amato i suoi fino alla fine della sua vita terrena e addirittura oltre la morte **Fecondo**: Cristo ha dato la vita affinché i suoi l’avessero e l’avessero in abbondanza

**In sintesi il metodo** parte dal vissuto, attraverso le domande; passa poi al discernimento e infine si confronta con la vita della chiesa. In questo modo si elabora il percorso insieme.

**\* Preparazione della celebrazione liturgica nuziale**

C’è un ultimo aspetto da non trascurare nel cammino di preparazione al matrimonio: la preparazione alla celebrazione liturgica delle nozze. Solitamente è un aspetto gestito dal presbitero celebrante, ma potrebbe essere anche esser affrontato nel percorso di gruppo.

La liturgia, e nello specifico la celebrazione del matrimonio con i suoi riti, attua con parole e gesti un evento di salvezza e manifesta il significato profondo di ciò che gli sposi stanno vivendo e attuando. La storia della salvezza infatti è descritta dalla Bibbia come una storia d’amore tra Dio e il suo popolo, che culmina nelle nozze tra Cristo e la sua Chiesa, per la quale egli dona pienamente se stesso e che unisce a sé come suo corpo. Da qui nasce la profonda realtà del matrimonio e l’altissima vocazione degli sposi all’interno della comunità cristiana e della società: quella di rappresentare e rendere presente, attraverso l’amore sponsale, l’amore di Cristo per gli uomini e la fedeltà a lui della Chiesa.

Cogliere la bellezza del rito e vivere pienamente il ruolo di ministri del sacramento aiuta la coppia ad avere maggiore consapevolezza della propria scelta.

Indichiamo i momenti significativi del sacramento nuziale con il loro significato:

**Memoria del battesimo**

Il sacramento del battesimo è l’inizio del percorso di fede; mette nel cuore delle persone i tre doni/caratteristiche del discepolato cristiano: essere sacerdoti, re e profeti. In questo ambito si colloca il sacramento del matrimonio come forma più usuale e comune per vivere la spiritualità battesimale. (simbolo: l’acqua)

**Liturgia della Parola**

Nei testi biblici che si riferiscono più direttamente al disegno divino sul sacramento del Matrimonio sono proposte letture che hanno per oggetto la vita cristiana in generale, ma possono illuminare le dimensioni del vivere da credenti la realtà del Matrimonio. Il sacerdote, dopo aver proclamato il Vangelo, porge l'Evangelario agli sposi perché anch’essi esprimano la loro venerazione (simbolo: la Bibbia, vedi anche l’ultimo punto)

**Interrogazioni prima del consenso**

Dal progetto al Consenso: gli sposi vengono introdotti e invitati a esprimere la propria volontà attraverso un testo che mette in risalto come il Matrimonio dei cristiani sia consenso reciproco in cui viene iscritto il sigillo dello Spirito Santo, e che perciò diventa partecipazione all'amore di Cristo per la Chiesa: vengono fatte le domande su libertà, fedeltà, procreazione/educazione dei figli… cui dare il proprio libero consenso. (simbolo: l‘abbraccio’)

**Manifestazione del consenso**

È l’espressione sacramentale di ciò che avviene nel matrimonio: “*Accolgo te come mia sposa e con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre*”. La formula “accolgo te”, vuol mettere in rilievo che l’altro non è un possesso, ma un dono promettente. Dio consegna gli sposi l’uno all’altro, essi si ricevono dalle mani di Dio: io “accolgo” te dalle mani di Dio e ti accolgo non come un ospite qualsiasi, ma come mio/a sposo/a. Amarti e onorarti. (simbolo: assaggio dell’amaro e del dolce)

**Benedizione e scambio degli anelli**

È il segno sacramentale che si rifà alle antiche usanze delle Alleanze attraverso il simbolo (oggetto diviso in due e perfettamente corrispondente) che sanciva e ricordava il patto di alleanza tra due parti. (simbolo: un oggetto diviso in due parti, perfettamente corrispondenti da esporre in casa)

**Rito dell’incoronazione e della velatio**

*L’incoronazione degli sposi* (il Matrimonio dagli Orientali è chiamato Incoronazione) dopo la consegna degli anelli è ‘segno della loro partecipazione alla regalità di Cristo’. L’incoronazione evoca il dono dell’uno all’altro con cui Dio incorona l’esistenza degli sposi. *L’imposizione del velo* sugli sposi (velatio) prima della benedizione nuziale è segno della comunione di vita che lo Spirito, avvolgendoli con la sua ombra, dona loro di vivere (simbolo: il velo).

**Benedizione degli sposi**

È un gesto epicletico estremamente significativo, si potrebbe dire: *il vertice della liturgia che consacra l'amore umano*, perché “raccorda il consenso alla benedizione: la libertà umana alla grazia divina”, ottenendo di “sintetizzare e intonare armonicamente ministerialità familiare e ministerialità ecclesiale”. Al “sì” reciproco dei due sposi si associa autorevolmente l'assenso efficace che il Dio della vita, per la voce del suo ministro e per la preghiera della comunità tutta, accorda a questa unione (simbolo: la preghiera di benedizione).

**Consegna della bibbia**

Il gesto ricorda la ricchezza a cui attingere per dare continuità all’impegno responsabile dell’amore (il libro biblico può esser consegnato dalla comunità come segno del cammino da percorrere insieme)

**\* Riflessione per le giovani coppie che celebrano il matrimonio** (Vescovo Marco)

Nella nostra cultura è possibile che una coppia si unisca in maniere diverse: si può convivere, ci si può sposare civilmente e ci si può sposare nel sacramento del matrimonio. I cristiani si sposano in un sacramento. Un certo modo diffuso di ragionare dice così: se vuoi impegnarti poco, convivi; se vuoi avere diritti e doveri sposati civilmente; se vuoi impegnarti molto sposati in chiesa.

La verità delle cose invece è esattamente a rovescio: se volete portare tutto voi il peso della relazione, convivete; se volete avere doveri ma anche diritti, sposatevi civilmente in quanto lo stato in qualche modo tutela (dovrebbe) questo tipo di unione; se volete che sia Dio a portare la vostra unione sposatevi nel sacramento. Perciò per noi cristiani non è l’amore dei due a sostenere il matrimonio, ma è il matrimonio in quanto sacramento che sostiene l’amore della coppia.